

Vaccini, seconde dosi per gli anziani nelle Rsa

Scatta oggi la fase due della campagna dell'Asl. A Sanremo nuovo punto tamponi alla vecchia stazione

LORENZA RAPINI
SANREMO

Al via da oggi la somministrazione delle seconde dosi di vaccino anti Covid. C'è preoccupazione per i ritardi negli invii di vaccino Pfizer, ma proprio per questo il sistema sanitario si organizza per permettere la somministrazione delle seconde dosi, per consentire l'immunizzazione delle persone che hanno già avuto la prima iniezione.

Si comincia oggi con la residenza sanitaria per anziani Betlemme di Imperia, con 60 vaccinazioni. Domani i medici e gli operatori Asl si sposteranno a somministrare il vac-

cino alla Rsa Le Palme di Arma di Taggia (in questo caso saranno fatte 40 vaccinazioni) e, sempre domani, vaccini anche alla Rsa Le Grange di Riva Ligure, con 130 dosi.

Al via sempre da oggi anche la vaccinazione del personale medico della Asl, che ha ricevuto il vaccino a partire dal 31 dicembre. Il cronoprogramma prevede tra le 240 e le 360 somministrazioni al giorno.

Resta da calendarizzare ancora il richiamo dei vaccini agli ospiti e al personale del ricovero Casa Serena, di Sanremo: la Asl aspetta che la situazione ritorni alla nor-

malità, dopo il focolaio che ha portato all'isolamento della Rsa, con oltre 10 decessi tra gli ospiti e con un largo contagio anche tra il personale infermieristico.

Si aspetta anche nel Ponente l'arrivo degli altri vaccini che si aggiungeranno a quello Pfizer. Tra l'altro avranno il vantaggio di non richiedere temperature bassissime per la conservazione e così si potrà finalmente ampliare davvero la somministrazione alle categorie e alla popolazione.

Oggi inoltre si inaugura il nuovo punto tamponi Covid di Sanremo, che si sposta dal



Da oggi si ricomincia con le vaccinazioni: via alle seconde dosi in Asl

Palafiori alla vecchia stazione ferroviaria. L'attività al Palafiori è terminata sabato 23: oggi dalle 8 si ricomincia nella nuova e temporanea location che affaccia sul lungomare Italo Calvino. Il nuovo percorso prevede un anello dedicato che inizia con l'accesso da piazza Cesare Battisti - direzione levante - subito dopo il vecchio accesso principale della stazione, seguendo il perimetro esterno passando sotto la pensilina dell'ex scalo ferroviario. Gli utenti, dopo aver eseguito il tampone in via Adolfo Rava, si rimetteranno in piazza Battisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi e quarantene tra i cantanti

Focolaio Covid al coro diocesano Attività sospesa



Villa Guovanna d'Arco sede della Curia

FOTOGATTI

IL CASO

Un focolaio Covid nell'ambito del coro diocesano. Contagi e quarantene, in tutto una ventina, sono scattati quando alcuni dei componenti della corale hanno iniziato ad accusare i sintomi (è stata soprattutto la febbre a fare da campanello di allarme). Come prima contromisura è stata disposta l'immediata sospensione delle prove e degli incontri (rigorosamente chiusi al pubblico). I tamponi effettuati dall'Asl Imperiese hanno purtroppo confermato la positività della maggior parte dei coristi che avevano deciso liberamente di proseguire l'attività, osservando un rigido distanziamento sociale. Una contromisura che, purtroppo, non ha evitato la diffusione del virus nell'ambito del gruppo di cantori. Al momento nessuno dei contagiati nell'ambito della corale della Diocesi Sanremo-Ventimiglia è grave o è stato ricoverato in ospedale. La ripresa dell'attività della corale

diocesana è stata sospesa a tempo indeterminato, un provvedimento cautelativo per impedire l'estendersi dell'epidemia a chi non aveva preso parte ad alcune sessioni di prova. Le precauzioni prese, il distanziamento, di per se avrebbero garantito la sicurezza dei partecipanti ma è probabile che sia stato qualche momento di involontario assembramento (ad esempio all'entrata e all'uscita della sala prove) ad aver contribuito al contagio. La diocesi Sanremo-Ventimiglia ha attivato a tempo una serie di contromisure che, ad esempio, vedono la possibilità di accesso a Villa Guovanna d'Arco, sede della Curia, esclusivamente su appuntamento e con obbligo di mascherina.

La scorsa settimana un'emergenza Covid aveva interessato la Caritas diocesana di Sanremo con contagi tra gli assistiti e gli operatori di Casa Papa Francesco (ma si era trattato di singoli casi e non di un focolaio all'interno della struttura che funziona anche per l'assistenza ai migranti). G. GA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri del Nas stanno monitorando la situazione

CONTROLLI ASSIDUI DI NAS E POLIZIA

Farmaci cinesi contro il virus Allarme sul web

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

Circolano sul web e già ne sono state sequestrate 64 mila capsule a Milano, nel cuore della chinatown meneghina. Si tratta del farmaco «Lianhua qingwen jiaonang», un estratto di alcune piante medicinali usate in Cina e spacciati come efficaci nella cura per tenere lontano il Covid. I carabinieri del Nas e la polizia postale per quello che riguarda i controlli in Internet hanno raddrizzato le antenne e stanno monitorando costantemente la situazione per impedire la commercializzazione di un medicinale o presunto tale che non può essere importato né venduto in Italia perché non autorizzato dall'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco.

Anche in Liguria e in provincia di Imperia, come del resto nelle altre zone della regione, l'attenzione è alta. Il principio attivo di questo farmaco in arrivo dalla «Terra di Mezzo» è un estratto di 12 piante contenuto in capsule. Sui giornali scientifici

sono apparsi alcuni articoli sugli esperimenti eseguiti in Cina. Questo prodotto viene usato soprattutto per curare l'influenza e comunque è stato testato nelle cure per combattere il coronavirus, abbinandolo ad altre terapie. Non ci sono però riscontri certi. E nonostante ciò il suo successo nel mercato clandestino è cresciuto col tempo. Sequestri della stessa sostanza, oltre che a Milano dove sono state denunciate sette persone, si sono avuti a Firenze e all'aeroporto di Fiumicino.

In attesa di un vaccino ufficiale che tarda ad arrivare, c'è chi intanto si è rivolto alla medicina tradizionale cinese (Mtc). Il «Lianhua qingwen» è stato adottato in Paesi come Brasile, Mozambico, Uzbekistan e Filippine. Stando alle ricerche compiute in Cina, ma non confermate da altri organismi mondiali di sanità, il «Lianhua qingwen» ridurrebbe gli effetti delle lesioni polmonari causate dal Covid 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA PANDEMICA: CRISI E BISOGNI

Persone in difficoltà La Cri imperiese aiuta 500 famiglie



Volontari della Croce rossa con i pacchi per i bisognosi

Tra le conseguenze dell'emergenza sanitaria a Imperia e provincia c'è l'emersione di una nuova fascia di persone in difficoltà, che non avevano mai avuto bisogno di chiedere aiuto esterno ma vivevano appese a un filo. I cosiddetti «equilibrati» che, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, l'equilibrio l'hanno fatalmente perso. Un universo inedito e preoccupante di povertà: centinaia di nuclei familiari e singoli che contavano su lavori precari e intermittenti, si sono ritrovati in uno stato di sofferenza in cui il cibo è la prima urgenza, col lavoro. Si aggiungono alle circa 500 famiglie che la Croce Rossa di Imperia assiste. «Un colpo durissimo che ha ampliato le difficoltà quotidiane», il presidente Giuseppe Giannatasio. Inizialmente erano circa 140 le famiglie seguite dalla Cri. L'emergenza ha aumentato le richieste. Ironia della sorte: coloro che erano benefattori si sono rivolti alla Croce Rossa per ottenere un aiuto. «Nel nostro quotidiano

impegno siamo stati sostenuti da aziende del territorio. Un contributo fondamentale per rispondere alle istanze delle persone. Tra l'altro il 30 gennaio - ricorda il presidente della Cri - è prevista una giornata di solidarietà con i nostri volontari che saranno impegnati nei punti vendita di Arimondo (Eurospin e Pam)». Naturalmente sono bene accette donazioni in denaro, altra importante fonte per l'acquisto di beni necessari. I volontari Cri sin dall'inizio, continuano ad essere vicini ai più vulnerabili, fornendo servizi vitali, aiutando chi è in difficoltà anche da un punto di vista psicologico. Chi è solo, ai margini della società o malato, ha vissuto un doppio isolamento durante il lockdown e lo vive ancora oggi. Venerdì una rappresentanza dei giovani di Agia, l'Associazione giovani imprenditori agricoli - Liguria, con il Rotaract Club Imperia, ha donato alla Cri di Imperia un assegno col ricavato dell'Agri-lotteria natalizia. G. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA